

vanta - una lunga ricreazione tra la Guerra fredda, con le sue ideologie contrapposte, e il nuovo ordine mondiale post 11 settembre - hanno visto tanto (guerre, Tangentopoli, le bombe della mafia), sentito altrettanto (*Unplugged* dei Nirvana, rock d'autore, elettronica, punk, il pop per tutti), visto paradisi (*Matrix*) e tragedie (*Titanic*), pre-visto molto (la pecora Dolly e la clonazione, *Doom*, la realtà virtuale) e viaggiato ovunque (con l'Erasmus, l'unico lato divertente dell'europeismo).

Grande laboratorio di stili ed esperienze estetiche (sul piano politico sono stati un disastro: giustialismo moralista da un lato e leaderismo sfrenato dall'altro, ma sul piano creativo ci hanno lasciato il Grunge nella musica e il Pulp al cinema e in letteratura) gli anni Novanta hanno avuto una loro unicità. Sono stati l'ultima epoca analogica prima della rivoluzione digitale del XXI secolo. Al piombo e le rose degli anni Settanta, e alle bollicine e il riflusso degli Ottanta, i Novanta - di silicio e Virtuality - offrivano sbalzi chimici e riti globali nativi, con Mtv e una moda *worldwide*.

Web, playstation e cellulare. Il Personal computer entra nella maggior parte delle case, e nel 1998 nasce Google. Sorge la cultura *cyber space* e diventano di uso comune termini come «cliccare», «navigare», «connesso» e «on-line», ossia parla come digitali. I primi telefonini in Italia invece arrivano nel marzo 1990: c'erano il Microtac Motorola e il Nokia Cityman. Da lì a poco sarebbe stata «telefonomania». Dopo status symbol. Poi feticcio. Quindi una malattia. Comunque, da quel momento potevi telefonare a chiunque da dovunque. Non si chiede più «Ciao, come stai?», ma «Ciao, dove sei?». Non cambiano solo le formule di cortesia, si ribalta la prospettiva. Ecco la vera rivoluzione. È quella che velocemente diventa normalità. Cosa che, alla fine, furono gli anni Novanta. Così straordinari allora, da sembrarci adesso abituarli. Tanto da iniziare a sentirne la mancanza. *My heart will go on*.

LE PAROLE DI UN'EPOCA

Da «tamagotchi» a Mtv, da «pulp» (fiction) a «velina», da game boy a Dolly, fino - naturalmente - a «Berlusconi», sono molte le parole (tra costume, politica, musica e cultura) che hanno segnato il decennio dei Novanta in Italia. Eccone alcune. Ma ognuno di noi, naturalmente, ne avrà una sua personale. Nessun vocabolario è mai completo

«SMEMO»

Nasce nel 1978, ma esplose negli anni '90: è stata una sorta di «Bibbia» di una generazione (che leggeva soprattutto a sinistra). Un mito

NON È LA RAI

Non era la Rai, fu tutto il resto: una trasmissione puberale, omomane, adolescenziale, pensata dai grandi, vista dai «piccoli». Cult

VELINA

Nata dalla costola del Calciatore, la velina - disponibile in due versioni: mora o bionda - nasce in tv, cresce sui calendari. Ed entra nei dizionari

GRUNGE

Un po' musica, un po' moda, è l'alternativo che diventa conformismo. È qualcosa così di nicchia, che lo amano tutti. Radicalchic

ERASMUS

Erasmus, acronimo che sta per: ragazzi che girano l'Europa a fare un sacco di cose, fra cui studiare. L'unico europeismo davvero condiviso

COMPILATION

Un mondo strano che esisteva prima della playlist e s'infilava in un oggetto chiamato (musi)cassetta. La creatività a misura di nastro

SWATCH

Simbolo perfetto del decennio. Una cosa coloratissima, di plastica, che volevano tutti per sentirsi diversi, diventando tutti uguali. Pop

DOLLY

La pecora «nata» nel 1996 è stata il primo mammifero a essere clonata con successo. Che morì, precocemente, di vecchiaia. Un destino

SIMBOLI DI UNA DECADE

Nel patchwork di foto, da sinistra a destra, dall'alto in basso: Michael Jordan, Pamela Anderson, Antonio Di Pietro, Sharon Stone in «Basic Instinct», un cellulare della Nokia, Marco Pantani, i ragazzi della serie tv «Beverly Hills 90210», la pecora Dolly, Ayrton Senna, il famosissimo wrestler Hulk Hogan, lo zainetto dell'Invicta, una audiocassetta, Laura Palmer (il personaggio immaginario della serie tv «I segreti di Twin Peaks»), Brad Pitt, la pornstar Moana Pozzi, le Spice Girls, la scena-icona di «Titanic», Bill Clinton, una sequenza del film «Jurassic Park», la bandiera del Milan Marco Van Basten, la top model Cindy Crawford e il mitico Game Boy. Sotto, un Tamagotchi

Prima si sono rivalutati i Settanta, poi gli Ottanta e ora è (già) tempo della decade più lunga del secolo breve Tra «notte magiche», Mtv zainetti e i primi cellulari...

IL LIBRO

Mitologie e feticci, dal Game Boy a Italia 90

C'era chi sceglieva le Dr. Marten's e chi il Barbour (e chi entrambi), chi il Tamagotchi e chi il Game Boy, ma ci fu anche il Karaoke, Mtv, «Non è la Rai», Tangentopoli e la Guerra del Golfo, il grunge: sono (alcuni) momenti e simboli che hanno segnato i ricordi dei «ragazzi degli anni Novanta». Ma che cosa è stato davvero quel decennio? Ecco, il libro (illustratissimo) «Notte magiche. Atlante sentimentale degli anni Novanta» (Utet, pagg. 290, euro 290) scritto a quattro mani da Enrico Buonanno Luca Mastrantonio è una raccolta di ricordi, feticci, mode passate e miti trascorsi, passioni e fatti di cronaca, ideologie e mitologie, raccontati per chi c'era ma anche per chi avrà voglia di riscoprirli oggi.

